

Tutela e valorizzazione di aree naturalistiche, zone costiere, ambienti vallivi con particolare riguardo alla sostenibilità del settore turistico.

C. Milan – ARPAER Sezione Provinciale di Ferrara

Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi cardine nell'elaborazione delle politiche economiche, ambientali e sociali su scala locale, regionale, nazionale ed europea.

Il settore turistico può giocare un ruolo positivo o negativo nell'ambito della sostenibilità; gran parte dei turisti cerca una natura incontaminata, ricchezza culturale oltre a condizioni climatiche ed ambientali favorevoli.

Il turismo comporta però consumo di risorse non rinnovabili, genera rumore e inquinamento dell'aria (contribuendo anche ad aumentare il riscaldamento globale), può influenzare gli aspetti socio-economici delle comunità locali.

Per la gestione delle problematiche ambientali, che derivano dallo sviluppo del settore turistico, è essenziale la *corresponsabilizzazione* e la *partecipazione* di tutti gli attori istituzionali, delle associazioni, dei consumatori e dei cittadini.

Occorre quindi superare i tradizionali schemi di separazione e specializzazione delle discipline ricercando, anche a livello preventivo, azioni e piani d'intervento basati sul *consenso* e sulla *cooperazione*.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente ha predisposto una breve sintesi sullo stato di fatto del turismo sostenibile in Europa. Il primo forum sul tema, tenutosi a Bruxelles il 10 dicembre 2001 con i principali interlocutori del settore, ha fornito elementi sostanziali alla UE per delineare una strategia improntata allo sviluppo sostenibile.

La risoluzione del maggio 2002 ha richiamato gli Stati Membri a sviluppare indicatori, azioni di analisi e di monitoraggio per il settore turistico.

Sin dal 2001, in base a presupposti di questo tipo, ARPAER ha partecipato, in qualità di partner, al progetto LIFE VISIT (Voluntary Initiatives for Sustainability in Tourism) il cui obiettivo era dimostrare come gli Ecolabel possono contribuire ad orientare il mercato del Turismo Europeo verso la Sostenibilità (<http://www.legambienteturismo.it/visit/index.html>).

Nello specifico era importante:

- giungere all'adozione di standard comuni, aumentando la qualità e la trasparenza dei prodotti,
- dimostrare come le imprese certificate (SGA) ed i prodotti certificati possano essere integrati nell'offerta turistica europea tramite attività d'informazione e verifica delle strategie comuni nei confronti dell'industria turistica,
- dimostrare come la domanda ed il largo consumo di prodotti per il turismo verde possano essere incentivati mediante campagne d'immagine da condurre nell'anno internazionale dell'ecoturismo (2002) e per il 2003.

Nell'ambito delle attività del progetto, ARPAER è stata coinvolta in particolare nel Working Group Indicators il cui obiettivo principale è stato individuare una griglia d'indicatori in grado di misurare le performance del Turismo in termini di sostenibilità, focalizzando l'attenzione non sui prodotti e/o servizi, ma sulla destinazione.

Nell'ambito del progetto la "destinazione" è rappresentata *da una o più comunità* che promuove il proprio territorio come meta turistica e che, come tale, è considerata dalla pubblica opinione. Di norma una destinazione è definita da criteri geografici e/o topografici.

ARPAER si è resa disponibile a realizzare la fase di test in Emilia-Romagna utilizzando la griglia degli indicatori individuati dal gruppo di lavoro in quanto la Regione Emilia-Romagna aveva assunto la diffusione al settore turistico dei criteri di sostenibilità come obiettivo primario per la riqualificazione del settore con l'attivazione di programmi rivolti in particolare al sistema costiero e alle città termali (Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile, 2001-2003).

La sperimentazione ha riguardato l'area costiera ravennate del Parco del Delta del Po (Figura 1).

L'area test, oltre a comprendere località balneari con una significativa presenza turistica, possiede siti di interesse naturalistico (Zone Ramsar -D.P.R. 448/76- Habitat tutelati dalle Dir.92/43/CEE e Dir.79/409/CEE) e siti di interesse culturale (UNESCO) a ridosso di una importante area industriale e di un'area portuale fra le più grandi in Italia.

Su questo territorio le Pubbliche Amministrazioni stanno attuando (fin dagli anni '70-'80) politiche mirate alla concertazione e alla collaborazione con le forze sociali, le imprese e i settori economici.

La ricerca di un equilibrio tra tutela ambientale ed interessi produttivi, avviata con la sottoscrizione dei primi accordi volontari, ha portato all'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) quali ISO 14001 ed EMAS.

Il clima di concertazione ha permesso di individuare nella tutela territoriale un elemento di valorizzazione, non solo della sua intrinseca vulnerabilità, ma anche di quelle peculiarità storiche, culturali e paesaggistiche che sono alla base dell'identità socio-economica. Risorse pubbliche e private sono state finalizzate ad azioni di risanamento e di monitoraggio.

Sono stati organizzati e realizzati sistemi di rilevamento con procedure standardizzate per la definizione dello "stato" del sistema ambientale e delle sue evoluzioni (Rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque profonde, dati di monitoraggio ambientali su aria, acqua, suolo, ecc. derivanti da una serie di attività pubbliche e private).

Il rapporto di collaborazione intessuto da anni e rinnovato nell'avvio di processi di A21locali (Comunali e provinciali) ha sedimentato una "cultura" da parte della comunità e delle imprese orientata allo "Sviluppo Sostenibile" come modello da perseguire.

In questa realtà è stata delineata una "destinazione" pari a 219 Km² le cui caratteristiche socio-economiche-ambientali sono servite a popolare la griglia d'indicatori (Figura 2).

A seguito dell'esperienza maturata, ARPAER ha avviato proposte per applicare la metodologia utilizzata ad ampliare l'area di studio a zone geograficamente limitrofe:

- a sud di Ravenna, sull'area del Comune di Cervia
- a nord di Ravenna, sull'area costiera della Provincia di Ferrara.

Nel corso del 2004, si sono tenute in provincia di Ferrara iniziative per promuovere nuovi strumenti di certificazione ambientale, tra cui anche la diffusione del marchio Ecolabel per il servizio di ricettività turistica dell'area costiera presentando un esempio di elaborazione degli indicatori sperimentati nell'area test di Ravenna per il progetto LIFE VISIT(Comacchio, 16 febbraio 2004).

Nell'iniziativa di Mesola del 2004 sono stati illustrati esempi di sistemi di gestione ambientale (SGA), l'attività che ARPAER svolge in questo campo, e l'approccio più complesso alle Politiche Integrate di Prodotto.

È stato posto l'accento sul ruolo fondamentale della Pubblica Amministrazione nel promuovere ed incentivare le imprese per l'adesione ai sistemi di gestione ambientale (SGA), favorendo l'integrazione delle politiche ambientali nelle altre politiche, collaborando con il mercato ed istituendo programmi di ricompensa per le imprese con le migliori prestazioni ambientali. (Mesola 20 maggio 2004).

Occorre sottolineare e avere sempre presente che gli strumenti di certificazione ambientale sono strumenti volontari di gestione i quali si dividono in "strumenti orientati ai processi" (EMAS, ISO 14001, Accordi Volontari) e "strumenti orientati ai prodotti" (Certificazione di prodotto, Green Public Procurement, Ecodesign, strumenti di comunicazione ed informazione ambientale).

Si segnala infine il sito web dell'ARPA Emilia-Romagna (<http://www.arpa.emr.it/ecolabel/...>) in cui è possibile prendere visione dell'attività del "Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità ed Ecomanagement" e di alcune importanti collaborazioni con il mondo delle imprese, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni:

- il convegno "Un fiore all'occhiello: Ecolabel UE" (Riccione 12 ottobre 2006),
- il convegno "Ecolabel europeo per la certificazione ambientale nel turismo" (Cervia, 9 novembre 2005),
- il progetto APAT/ARPAER (2004-2005) "Implementazione del marchio Ecolabel UE in Emilia-Romagna applicazione al territorio faentino (provincia di Ravenna)",
- la convenzione tra Arpa e Assoturismo-Confesercenti Emilia Romagna per la divulgazione della cultura del marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel (rif.to Reg. CE 1980/2000), presentata alla stampa il giorno 14 luglio 2005 .

Uno dei compiti dell'ARPAER è fornire anche in questo settore un supporto metodologico a quelle realtà, pregiate sotto il profilo naturalistico-culturale-sociale, che intendono promuovere un turismo di qualità all'interno di circuiti validati.



Figura 1. Destinazione prescelta per la sperimentazione della griglia d'indicatori individuata nell'ambito del progetto LIFE VISIT.

A- di processo 100%	B - di performance ambientali B1 trasporto turistico B2 utilizzo del suolo 77%
C- di performance sociali e culturali 43%	D- di performance economica

**Schema Europeo
Indicatori
Rintracciati il 75%**

**A1
Implementazione
della politica di
sostenibilità**

•Indicatore suggerito da
ARPAER

ID	Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Anno di rif.	Livello di dettaglio territoriale	Disponibilità dei dati	Fonte dei dati
15	Piano di azione	R	Avvenute pubbl. z..	2002	Provinciale Comunale	SI	Provincia e Comune di Ravenna
15/ B*	Politiche di sostenibilità territoriali	R	N° seccati volontari N° SGA	2001	Provinciale Comunale	SI	Provincia e Comune di Ravenna BER
17	Piano di azione: tematiche principali	R	Numero	2002	Provinciale Comunale	SI	Provincia e Comune di Ravenna
18	Coinvolgimento degli Stakeholders nella definizione del piano azione e nel monitoraggio	R	Valore	2002	Provinciale Comunale	SI	Provincia e Comune di Ravenna
19	Inventario di siti di interesse culturali	R	Valore	2002	Provinciale Comunale	SI	Comune di Ravenna
20	Inventario di siti di interesse naturalistico	R	Valore	2002	Provinciale Comunale	SI	Comune di Ravenna
21	Servizi turistici con etichetta ecologica	R	Numero	2001	Comunale	SI	Comune di Ravenna
22	Quota dei siti monitorati con "Blue Flag System"	S/R	Valore	2002	Comunale	SI	Comune di Ravenna

Figura 2. Esempio della tipologia d'indicatori individuata nell'ambito del progetto LIFE VISIT e di alcuni indicatori proposti e sperimentati da ARPAER.